

Tutti in marcia per Gaza In 2.000 a Monte Sole «Fermiamo le barbarie»

Bandiera della pace e della Palestina alla manifestazione organizzata dalla Cgil
Il messaggio alla Global Sumud Flotilla: «Saremo il vostro equipaggio di terra»

Quasi 2.000 persone ieri a Marzabotto per la manifestazione 'Fermiamo le barbarie' pro Gaza a sostegno della 'Global Sumud Flotilla'. Dopo la manifestazione di giovedì, quando l'assessore Daniela Ara (ieri presente) è stato contestato, il movimento a sostegno della Palestina e delle navi allestite per portare aiuti umanitari si è ritrovato tra i crinali per l'evento della Cgil.

«Non possiamo permettere che il genocidio di cui è vittima il popolo palestinese avvenga sotto i nostri occhi - tuona Michele Bulgarelli, segretario della Cgil, dal palco di Monte Sole -: Stati e governi democratici, membri delle Nazioni Unite, firmatari di accordi, trattati e convenzioni per il rispetto dei diritti umani devono fermare questa barbarie». Una maxi bandiera della pa-

ce, seguita da un'altrettanto mastodontica bandiera della Palestina, sfilano nei luoghi del tremendo eccidio nazifascista in mezzo alla folla che scandisce cori per il popolo della Striscia. «Saremo il vostro equipaggio di terra - scandisce Bulgarelli rivolgendosi alla Global Sumud Flotilla -, impegnati a sostenere il vostro diritto pacifico e determinato di raggiungere Gaza e di portare gli aiuti alla popolazione, e lo faremo con tutti gli strumenti a nostra disposizione, compreso lo sciopero, se sarà necessario». Per Bulgarelli «le manifestazioni di questi giorni segnano una svolta nel protagonismo delle forze sociali, politiche, dei movimenti, delle cittadine e dei cittadini».

Presente anche la politica: ol-

tre alla sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi e Yassine Lafram, presidente dell'Ucoii (l'Unione delle comunità islamiche d'Italia), anche l'assessore Ara: «Essere a Monte Sole ha un grande significato perché qui nel '44 si è compiuto un genocidio e in questo momento stiamo vivendo un altro genocidio a Gaza. Per questo abbiamo il compito di svegliare le coscienze e la politica». «Eravamo in tanti e abbiamo camminato insieme per ribadire che nessun popolo deve essere condannato alla violenza, allo sterminio e alla guerra», chiude Enrico Di Stasi, segretario provinciale del Pd.



Una foto dall'alto della manifestazione della Cgil a Monte Sole con le due maxi bandiere



Peso: 30%

Monte Sole per Gaza “Genocidio”

di **MARCO BETTAZZI**

Secondo la sindaca di Marzabotto, Valentina Cuppi, le persone che stanno partendo con la Global Su-

sumud Flotilla sono «i partigiani di oggi, perché mettono i loro corpi per salvare persone».

➔ a pagina 7



Monte Sole, migliaia per Gaza “Sulla Flotilla i nuovi partigiani”

Cgil e Lafram (Ucoii):
“Genocidio, basta silenzi”.

Il segretario Bulgarelli
chiede un applauso
per i lavoratori Yoox

di **MARCO BETTAZZI**

Secondo la sindaca di Marzabotto, Valentina Cuppi, le persone che stanno partendo con la Global Sumud Flotilla sono «i partigiani di oggi, perché mettono i loro corpi per salvare persone». Mentre il segretario della Cgil, Michele Bulgarelli, spiega che la mobilitazione per chiedere lo stop del «genocidio» a Gaza rappresenterà anche «l'equipaggio di terra» della Flotilla, pronto a intervenire nel caso

venga messa in pericolo «con tutti gli strumenti a nostra disposizione, compreso lo sciopero se sarà necessario».

Ed è una “scorta” colorata dalle due bandiere della pace e della Palestina, lunghe 24 metri ciascuna, quella che ieri si è riunita a Monte Sole, teatro di uno dei più efferati eccidi nazifascisti, per chiedere la fine del conflitto in Palestina e sostenere la missione umanitaria in

partenza da Catania. Tante le persone arrivate sui monti per una manifestazione lanciata dalla Cgil a livello nazionale che a Bologna è stata promossa da tante associazioni e movimenti oltre al sindacato, come



Arci, Anpi, Libera, Emergency, Legambiente, Portico della pace o studenti, e a cui hanno aderito anche il Comune di Bologna e quello di Marzabotto, oltre al Comitato per le onoranze dei caduti di Marzabotto, il Pd e Coalizione civica. «Non possiamo rimanere in silenzio – ha detto Bulgarelli – non possiamo permettere che il genocidio di cui è vittima il popolo palestinese avvenga sotto i nostri occhi». Ad aprire il corteo erano la sindaca Cuppi e l'assessore di Bologna Daniele Ara, dopo la contestazione subita alla manifestazione di giovedì sera dai Giovani palestinesi. Secondo Ara è importante partecipare con la fascia trico-

lore che giovedì hanno cercato di togliergli, per dimostrare che «le istituzioni sono presenti». Sotto al palco poi le due bandiere si intrecciano tra i ruderi della chiesa di San Martino, al suono di "Bella ciao". E qui arriva la testimonianza di chi sarà sulle barche della Flotilla, come la portavoce italiana Mariaelena Delia, che in un video messaggio si augura che «mettendo i nostri corpi sulle barche si possa attirare l'attenzione di chi ha gli strumenti politici per fare la differenza», o l'europarlamentare Annalisa Corrado, che al telefono intima: «Nessuno può chiamarci terroristi, i veri terroristi sono quelli che ci fermeranno». Parte-

cipa invece di persona prima di partire per Catania Yassine Lafram, presidente delle Comunità islamiche d'Italia, secondo cui la missione della Flotilla «è un atto dovuto di fronte all'inerzia dei governi internazionali, alcuni complici di questo genocidio». Bulgarelli chiede anche un applauso per i lavoratori Yoox alle prese coi licenziamenti. Intanto sui social i Giovani palestinesi rivendicano l'azione di giovedì, criticando «i vergognosi tentativi di strumentalizzare la sofferenza dei palestinesi».



A Monte

A Monte Sole la bandiera palestinese lunga 24 metri portata in corteo insieme a quella della pace



Gaza, Monte Sole si mobilita E da Lafram solidarietà ad Ara

Oggi corteo a Marzabotto dopo il presidio pro Pal in piazza e la contestazione all'assessore "Sono dispiaciuto, episodio grave, ero con le figlie". La Cgil lo invita sul palco col tricolore

di **MARCO MERLINI**

La Cgil lo invita a Monte Sole con la fascia tricolore. Yassine Lafram bacchetta i Giovani palestinesi: «Così rovinano la loro buona causa». Scatta la solidarietà all'assessore Daniele Ara per la contesta-

zione subita giovedì sera nel corso della manifestazione a sostegno della Global Sumud Flotilla in piazza Nettuno. A ventiquattr'ore di distanza sono tante le associazioni e i gruppi che giudicano «sbagliata nelle modalità» la protesta dei Giovani Palestinesi.

→ a pagina 2



Peso:1-21%,2-26%,3-2%

Gaza, solidarietà ad Ara contestato dai pro Pal Lafram: "Così sbagliano"

Oggi nuova manifestazione per la pace e la Palestina a Monte Sole La Cgil lo invita sul palco: "Difendiamo il diritto alla partecipazione"

La Cgil lo invita a Monte Sole con la fascia tricolore. Yassine Lafram bacchetta i Giovani palestinesi: «Così rovinano la loro buona causa». Scatta la solidarietà all'assessore Daniele Ara per la contestazione subita giovedì sera nel corso della manifestazione a sostegno della Global Sumud Flotilla in piazza Nettuno.

A ventiquattr'ore di distanza sono tante le associazioni e i gruppi che giudicano «sbagliata nelle modalità» la protesta messa in atto nei confronti dell'assessore comunale dai Giovani Palestinesi. A cominciare dall'Unione delle comunità islamiche (Ucoii). «Conosco questi ragazzi, ci ho parlato più volte - racconta Yassine Lafram - e ho cercato di far loro capire che le modalità con cui esprimono il loro pensiero spesso finiscono per danneggiare anche la buona causa che sostengono. Ma non lo capiscono. È per questo che non li chiamiamo alle nostre manifestazioni». Lafram sarà tra i bolognesi che prenderanno parte alla missione verso Gaza, si imbarcherà domenica. «Le parole e i comunicati non bastano più - sottolinea - è necessario mettere in campo azioni concrete come questa».

Ma a riportare l'attenzione sui fatti di giovedì pensa Sergio Caserta di "Manifesto in Rete". Proprio Caserta

è intervenuto in difesa di Ara durante la contestazione. «L'ho fatto perché sono convinto della necessità del pluralismo. Io faccio anche parte del coordinamento del movimento ProPal, ma ci sono modalità inaccettabili, anche al netto di posizioni in passato ondivaghe espresse dall'amministrazione. Ora il Comune ha preso posizione, da tempo parla di genocidio, poi è ovvio che i suoi rappresentanti debbano rispondere anche a relazioni più complesse che non sono quelle di un cittadino libero di dire quello che crede».

Il rammarico per quello che è successo è grande. «La parte ostile a questo movimento - conclude - gioisce di queste rotture interne». Chi invece preferisce concentrarsi sui risultati della mobilitazione di piazza del Nettuno è Stefania Minghini di AssoPalestina. «Parlo a titolo personale ma credo che l'aspetto più importante sia stata la grande partecipazione dal basso - sostiene - era una piazza spontanea e qualche contestazione può anche esserci, ma l'importante è che in un momento di grande angoscia collettiva ci fossero oltre 4.000 persone per sostenere la Global Sumud Flotilla». Oggi intanto, a partire dalle 10, la Cgil chiama di nuovo a raccolta il mondo dell'associazionismo, delle istituzioni e della società civile a Monte Sole.

Una mobilitazione a cui parteciperà intervenendo dal palco anche Ara. «Condanniamo ogni gesto che limiti il diritto alla partecipazione democratica - spiega Gianni Monte della segreteria Cgil di Bologna - e siamo convinti che il metodo sia merito. Le istituzioni alle nostre manifestazioni hanno sempre parlato e continuerà ad essere così. A Monte Sole lo si farà per la pace e per la Palestina». La manifestazione conoscerà il suo momento clou quando verranno srotolate due bandiere, una coi colori della pace e una con quelli della Palestina, per una lunghezza di circa 40 metri. Solidarietà a Daniele Ara arriva dal Pd. Sottolinea il parlamentare Virginio Merola: «No all'intolleranza di chi non sopporta il confronto civile». - **M.M.**

Dopo l'episodio davanti al sacrario ai Caduti, presa di distanza di molti presenti e del presidente Ucoii





Il leader dell'Ucoii

Lafram a bordo della Flotilla «Per Gaza»

Anche il presidente dell'Ucoii, e leader della comunità islamica bolognese, Yassine Lafram, sarà a bordo della Global Sumud Flotilla in partenza da Catania per portare aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. Lafram ha reso nota la sua decisione, riferisce l'Ucoii, prima nel corso di un incontro con le proprie comunità e poi durante la conferenza stampa in Senato alla presenza di alcuni europarlamentari, parlamentari e dei referenti dei movimenti Freedom Flottiglia Coalition e Global Movement to Gaza. Un «impegno concreto», sottolinea Ucoii, e «non

senza rischi» per l'incolumità del rappresentante delle comunità islamiche in Italia. «Non si può più continuare a parlare, è ora di agire - afferma Lafram - mi metto a rischio e mi dirigo verso Gaza per conto di tutti i musulmani del nostro Paese e di tutti i cittadini che vorrebbero agire. La nostra scelta è per rappresentare tutti i musulmani in Italia e certamente anche le parole del cardinale di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, ci hanno confortato nella condivisione della scelta. La decisione delle comunità cristiana cattolica e ortodossa di

non abbandonare Gaza è un atto di coraggio e speranza. La mia partecipazione non è una sfida, ma un'azione umana e umanitaria», conclude Lafram. La missione della Global Sumud Flotilla, ricorda l'Ucoii, tenterà di portare circa 300 tonnellate di aiuti alimentari e medici a Gaza, coinvolgendo 44 Paesi e centinaia di imbarcazioni. Pochi giorni fa, una manifestazione con oltre 50.000 persone ha accompagnato la partenza dal porto di Genova. «Non possiamo più accettare, inermi, che vengano uccisi bambini,

donne, operatori umanitari, sanitari e giornalisti».



Peso:10%

LA MANIFESTAZIONE

Bandiere della pace a Monte Sole in duemila per Gaza

Duemila in corteo a Monte Sole con le bandiere della pace e della Palestina per la manifestazione organizzata da Cgil, Anpi e altri sigle per «fermare la barbarie» a Gaza.

a pagina 7

Monte Sole, in duemila per Gaza «Insieme con la Sumud Flotilla»

Bulgarelli: la più grande mobilitazione dopo Genova 2001, svolta per le forze sociali

Monte Sole è tornata a colorarsi con le bandiere arcobaleno e della Palestina per la manifestazione, «Fermiamo la barbarie» promossa dalla Cgil, Anpi, Libera e molte altre sigle bolognesi a sostegno della Global Sumud Flotilla che sta veleggiando per portare sostegno e aiuti concreti a Gaza. In duemila hanno marciato verso il luogo che ricorda la più grande strage nazifascista avvenuta in Italia, sorreggendo due lunghi drappi raffiguranti i colori della pace e della Palestina. Molte altre manifestazioni analoghe si sono tenute nelle piazze di varie città dell'Emilia-Romagna.

«Le manifestazioni di questi giorni — ha detto nel suo intervento il segretario della Cgil di Bologna Michele Bulgarelli — segnano una svolta nel protagonismo delle forze sociali, politiche, dei movimenti, delle cittadine e dei cittadini. Ce lo dice il corteo di Genova che ha accompagnato la partenza della Global Sumud Flot-

tilla, una partecipazione che non si vedeva dai tempi del G8 del 2001». «Non possiamo permettere che il genocidio di cui è vittima il popolo palestinese avvenga sotto i nostri occhi — ha ribadito — Stati e governi democratici, membri delle Nazioni Unite, firmatari di accordi, trattati e convenzioni per il rispetto dei diritti umani devono fermare questa barbarie».

Il dirigente sindacale tiene anche a sottolineare la novità rappresentata dalle «forti prese di posizione, non scontate, delle organizzazioni sindacali internazionali e che arrivano anche grazie alla Cgil, che da subito è stata in piazza per la Pace e per fermare il genocidio». Sul punto, Bulgarelli ricorda che «il sindacato mondiale Csi ha richiesto a tutti i capi di Stato e di governo, incluso quello italiano, di interrompere la consegna di armi, raggiungere un cessate il fuoco e garantire l'ingresso di aiuti umanitari illimitati subito, ri-

lasciare tutti gli ostaggi e i prigionieri politici, riconoscere lo stato di Palestina, porre fine all'occupazione e interrompere il commercio con gli insediamenti illegali e rafforzare la democrazia per raggiungere una pace duratura in tutta la regione». Inoltre, aggiunge, «la Confederazione europea dei sindacati ha chiesto alla Commissione europea, assieme alle federazioni europee di categoria, di sospendere l'accordo di associazione Ue-Israele e di interrompere ogni commercio di beni prodotti negli insediamenti illegali».

E nel ringraziare «la Global Sumud Flotilla, la più grande iniziativa umanitaria della storia con navi civili», Bulgarelli esorta a «disobbedire e disertare la logica della contrapposizione tra un declinante Occidente chiuso dentro una folle corsa al riarmo e un Sud globale che si ritrova di fronte alle parate militari».

Quest'anno, afferma, «l'au-



Peso: 1-3%, 7-34%

tunno inizia presto, con le piazze piene a sostegno della Global Sumud Flottilla, passerà attraverso la grande marcia Perugia-Assisi del 12 ottobre e attraverserà le piazze per il lavoro e i contratti, per la scuola e la sanità pubblica, per le libertà democratiche e costituzionali, contro i licenziamenti». E a questo proposito, Bulgarelli non manca di chiedere

«un applauso di incoraggiamento per le lavoratrici e i lavoratori della Yoox E concludendo il suo intervento, rimarca che «non ci possono essere giustizia sociale e diritti sul lavoro se non fermiamo il genocidio in Palestina».

Da sapere

● «Fermiamo la barbarie» è la manifestazione promossa dalla Cgil, Anpi, Libera e altre sigle bolognesi a sostegno della Global Sumud Flottilla che sta veleggiando per portare aiuti concreti a Gaza

● Altre manifestazioni analoghe si sono tenute nelle piazze di varie città dell'Emilia-Romagna



In marcia

Un momento della manifestazione per Gaza sulle colline di Monte Sole «Fermiamo la barbarie» (foto dal profilo Facebook di Cgil Bologna)



Peso:1-3%,7-34%

I Radio Gaza, la musica del dolore

«Così siamo scappati dalla Striscia»

Il leader Abu Journy: «Non esiste futuro né speranza». La band domani sera al festival DiMondi

di **Pierfrancesco Pacoda**

Arriva a Bologna il 'suono di Gaza', quello espresso da una realtà creativa molto diffusa nella Striscia prima dell'occupazione israeliana, linguaggio artistico che mescola la tradizione araba e suoi strumenti, come lo oud, con l'elettronica e l'hip hop. Linguaggio sotterraneo, perché non gradito alle autorità, sia quelle religiose che Hamas, perché simbolo della cultura occidentale.

A DiMondi, in piazza Lucio Dalla, si esibiranno domani alle 21 (ingresso gratuito) i **Radio Gaza**, un 'supergruppo' guidato dal rapper **Abu Journy** e formato da diversi musicisti che vivevano in quella terra e che costretti a scappare in Francia (dove risiedono grazie al programma di protezione Pause) si sono incontrati a Parigi e sono adesso in tournée per far conoscere un aspetto diverso della Striscia.

Abu Journy, tutti voi dei 'Radio Gaza' prima dell'occupazione facevate i musicisti a Gaza.

«Sì, io vengo dalla scena hip hop della città, una realtà vivacissima, che si è sviluppata in forte contrasto con chi ha il potere a Gaza, parlo di Hamas ma

anche delle amministrazioni civili e delle autorità religiose. Eravamo considerati troppo vicini alle culture giovanili americane. La Striscia era immersa in una burocrazia dalle maglie strettissime, impossibile avere i permessi per organizzare i concerti, difficile poter accedere alla rete, poter avere una sala prove. Ma noi abbiamo resistito e fatto anche tanti tour all'estero. Sino al 7 ottobre del 2023».

Poi tutto è precipitato.

«La situazione è impensabile, se non sei lì è impossibile immaginare quello che noi abbiamo visto. Manca tutto, l'occupazione da una lato, la follia di Hamas dall'altro, hanno distrutto ogni speranza di un futuro possibile non dico come artisti, ma come esseri umani. Io ho una moglie e tre figli. Appena abbiamo avuto l'opportunità, prima che le frontiere fossero blindate completamente, come è adesso, siamo scappati»

È vero che esisteva un tariffario per fuggire da Gaza?

«A Gaza c'è un clima di diffusa illegalità, la gente avrebbe fatto qualsiasi cosa per andare via. Io ho dei parenti con malattie gravissime che lì non potevano essere curati in alcuna maniera. Che avrebbero potuto fare? E io con la mia famiglia? Così ci siamo rivolti a chi organizzava i traffici di persone che volevano fuggire. La ta-

riffa era di 5.000 dollari a persona se potevi aspettare. Cifra che saliva se volevi andare via entro 48 ore».

In questa terribile condizione, cosa pensano di Hamas gli abitanti della Striscia?

«La popolazione non ne può più. Dopo quello che è accaduto il 7 ottobre la gente vorrebbe che Hamas andasse via, che si potesse instaurare una forma di governo non corrotto come tutti quelli che hanno preceduto l'occupazione».

I vostri testi hanno una forte impronta sociale. Ma non traspare mai il desiderio di un futuro per Gaza. Lei vorrebbe tornarci se l'occupazione israeliana finisce?

«Tornare dove? Gaza non esiste più. È stata completamente distrutta. Nessun futuro e nessuna speranza, se non quella di continuare a portare la nostra musica ovunque e di far crescere i miei figli lontano da Gaza».



Radio Gaza, un 'supergruppo' guidato dal rapper Abu Journy



Peso: 39%

Radio Gaza, i suoni dalla Striscia in piazza Dalla

di **LUCA BORTOLOTTI**

Radio Gaza è un progetto artistico che unisce tre realtà musicali palestinesi provenienti dalla Striscia: il gruppo Watar Band, il rapper Abu Joury e il cantante Moneim Adwan. Insieme reinterpretano la tradizione musicale della Palestina, fondendo strumenti a corda tradizionali come l'oud e il bouzouki con la chitarra elettrica, percussioni ancestrali e ritmi hip-hop, portando nelle loro canzoni l'energia del rock e il grido dell'attivismo. I Radio Gaza saranno domani sera alle ore 21 in piazza Lucio Dalla per la rassegna DiMondi (ingresso libero)

per portare la loro musica e un messaggio contro l'indifferenza. La missione di Radio Gaza è dare voce alla popolazione della Striscia, alla sua sofferenza e alla distruzione che sta affrontando, usando linguaggi diversi. Abu Joury è membro del primo collettivo hip hop di Gaza, Palestinian Rapperz, mentre Adwan fonde le tradizioni arabe con l'opera francese, influenzato dal paese transalpino dove vive e lavora. Con loro la Watar Band, gruppo di folk mediorientale nato a Gaza.



▲ **Venerdì 5 settembre** In piazza Dalla



Peso:10%